

popolazioni che io ho l'onore di rappresentare possano essere soddisfatte, e che quella linea venga costruita e direttamente dal Governo o per opera di un'impresa privata. (*Vive approvazioni*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Calleri.

CALLERI. Io sono favorevole al progetto ministeriale, che stiamo discutendo ed è naturale.

Ricordo che, discutendosi l'anno scorso il progetto ferroviario, sostenni precisamente che si doveva costruire la linea oggi proposta Fossano-Mondovì-Ceva.

Dimostravo allora le ragioni perchè questo fosse il mio profondo e sicuro convincimento. Ora io sono lieto che ad un anno appena di distanza dal giorno in cui mi esprimevo in questi termini, l'onorevole ministro abbia creduto di presentare il presente disegno di legge, illustrandolo con una relazione che vittoriosamente risponde a qualsiasi opposizione che s'intendesse di farvi; e sono lieto egualmente che la Commissione, per bocca del suo autorevole relatore abbia confermato l'opera del ministro.

Io non discuto, onorevoli colleghi, particolarmente e tecnicamente questo progetto, perchè tutto quello che si è potuto dire al riguardo l'hanno detto magistralmente l'onorevole ministro ed il relatore della Commissione, l'hanno detto i colleghi, fra cui l'onorevole Agnesi.

Farei dunque perdere tempo alla Camera se mi fermassi su dettagli già esposti e compresi.

D'altra parte ben si può dire che il progetto sia oramai entrato nella convinzione della Camera, perchè nessuno dei colleghi propriamente si è manifestato contrario.

Vero che taluno manifestò desiderio di altre linee. Ma è giusto dire che non è stato allo scopo di eliminare la presente. Se fosse lecito parlare qui di desideri, non esiteremmo a manifestare quello per la Garessio-mare perchè siamo convinti che questa linea tosto o tardi deve farsi, corrispondendo ad interessi di ordine generale non soltanto locale.

Ma questo non è forse il momento opportuno, e ritornando al disegno di legge che discutiamo, dirò che esso risponde alle speranze di una larga zona del basso Piemonte e che corregge errori altre volte commessi, per cui a pochi chilometri di distanza si è creduto di abbandonare il centro importantissimo di Mondovì e vallate che vi fanno

capo e che avrebbero prima ricevuto e ricevono oggi da questo disegno di legge vantaggi grandissimi e tali da soddisfare a tutte le esigenze economiche di quei luoghi importantissimi per popolazione e per prodotti.

Trattasi pertanto di un progetto di grande importanza, e si comprende come sia stato accolto dalle popolazioni interessate con grandissimo entusiasmo e con plauso al ministro che lo ha presentato.

Non entro in altri particolari e passo a fare una raccomandazione per quanto riflette il tracciato. Il tracciato per noi ha grandissima importanza poichè, dal toccare una piuttosto che un'altra località, ne viene la conseguenza di soddisfare o no alle esigenze ed agli interessi grandissimi di cui ho parlato.

Ora, come già accennai l'anno scorso, è necessario che questo tracciato, tra Mondovì e Ceva segua per la pianura e per la valle di San Michele, alla quale fanno capo diverse vallate dense di popolazione, ricche d'industrie e di prodotti da smerciare; le vallate del Cersaglio, di Pamparato, Roburent, Montardo, Valcagotto, Monasterale; la vallata del Mongiu con Viola Lisio, Scagnello, Mombasigli, Battifallo.

Spero che l'onorevole ministro vorrà tener conto di questa mia raccomandazione nel progetto che dovrà compilarsi o anche modificarlo, se già fosse stato compilato. Solo in questo modo quella linea soddisferà a tutti gli interessi che, come ho detto, non sono locali, ma generali.

Non aggiungo altro e chiudo esprimendo la fiducia che l'onorevole ministro, accettando il plauso mio e delle popolazioni che ho l'onore di rappresentare, vorrà al più presto soddisfare alle speranze che in quelle contrade sono rinate e che si credevano totalmente tramontate. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Nofri, il quale ha presentato quest'ordine del giorno:

«La Camera, nella considerazione che l'articolo aggiuntivo proposto al bilancio non risolve le migliori e più dirette comunicazioni fra Torino ed il porto di Savona, delibera di mantenere lo stanziamento di nove milioni per la costruzione del raccordo a S. Stefano Belbo fra le linee Brà-Nizza e San Giuseppe-Acqui da costruirsi entro l'esercizio 1911-1912; e invita il Governo ad iniziare gli studi per proporre, entro il 1910